

RASSEGNA STAMPA

del

29/06/2015

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-06-2015 al 29-06-2015

29-06-2015 AgrigentoNotizie	
Agrigento, concluso il corso della Forestale su "Avvistamento incendi d'interfaccia"	1
27-06-2015 BlogSicilia.it	
Bretella A19, lunedì piano interventi Intanto va avanti il 'cantiere grillino'	2
29-06-2015 BlogSicilia.it	
Cedimento viadotto Himera, Crocetta incontra Anas e sindaci Madonie	3
27-06-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palerm	
Truffa ai migranti, le ammissioni	4
29-06-2015 Giornale di Sicilia.it	
Ragusa, verrà bonificata la Vallata Santa Domenica	6
29-06-2015 Giornale di Sicilia.it	
Vertice alla Regione sul viadotto Himera, Crocetta: "Si lavorerà giorno e notte, 24 ore su 24"	7
29-06-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.0 in mare vicino alla costa (in tempo reale, lunedì 29 giugno ore 10)	8
28-06-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Pianta killer La Regione intervenga	9
27-06-2015 La Nuova Sardegna.it	
Incendio vicino alla chiesetta e rogo accanto alla ferrovia	10
27-06-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Nuoro)	
Esercitazione della macchina antincendi	11
27-06-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Nuoro)	
Salvamento a mare, c'è anche Cala Luna	12
26-06-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
Alluvione, pubblicato dalla Croce Rossa l'elenco dei danneggiati	13
28-06-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
Casa distrutta dall'alluvione ma ultimo in graduatoria	14
28-06-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
Olbia, casa distrutta dall'alluvione ma ultimo in graduatoria	15
28-06-2015 La Repubblica (ed. Palermo)	
La Sicilia rimane indifesa solo quattro aerei contro 11 della Sardegna	16
27-06-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Via libera ai trattori e non alle auto, rischio beffa per la strada dei grillini	17
29-06-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Vertice a Palazzo d'Orleans sulla A19: bretella pronta fra quattro mesi	18

Agrigento, concluso il corso della Forestale su "Avvistamento incendi d'interfaccia"

La formazione, nei primi due giorni, si è svolta in aula, mediante illustrazione frontale e con l'uso di power point e di video, mentre il terzo giorno i corsisti hanno fatto esperienza concreta di avvistamento incendi e di come operare in questi casi

Redazione 29 giugno 2015

I corsisti insieme al commissario della Forestale, Angelo Piraneo

Si è svolta dal 23 al 25 giugno scorso l'attività formativa rivolta ai volontari della Protezione Civile sul tema "Avvistamento incendi d'interfaccia". Il corso, organizzato dall'Ufficio provinciale della protezione civile di Agrigento, si è svolto presso la sede dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento ed ha visto la partecipazione di 32 volontari della Protezione Civile provenienti da diverse parti della provincia.

La formazione, nei primi due giorni, si è svolta in aula, mediante illustrazione frontale e con l'uso di power point e di video, mentre il terzo giorno i corsisti hanno fatto esperienza concreta di avvistamento incendi e di come operare in questi casi. Gli argomenti trattati hanno voluto far conoscere i compiti istituzionali del Corpo Forestale, le funzioni del bosco, ed approfondito in maniera particolare come avviene la lotta contro il fuoco, cosa fare nel caso si accerti l'esistenza di un incendio, cos'è l'incendio di interfaccia, ecc., e si è pure visitata la nuova Sala Operativa Provinciale dell'Ispettorato Forestale, con la quale si può comunicare tramite il 1515.

Annuncio promozionale

A detta del commissario forestale Angelo Piraneo, che ha curato la formazione dei volontari partecipanti al corso, "le lezioni svolte hanno sì accennato all'attività antincendio svolta dal Corpo Forestale ed al modo con cui avviene l'accertamento di un incendio, ma soprattutto ha inteso lasciare ai partecipanti il messaggio di come le foreste, la natura vadano salvaguardati perchè fondamentali alla vita".

Bretella A19, lunedì piano interventi Intanto va avanti il 'cantiere grillino'

Bretella A19, lunedì piano interventi

Intanto va avanti il cantiere grillino

Trasporti & Viabilità 27 giugno 2015

di Redazione

Verrà presentato lunedì prossimo il piano di realizzazione della bretella che ricollegherà la Sicilia dopo il cedimento del viadotto Himera sull'autostrada Palermo-Catania.

A Palazzo d'Orleans è in programma una riunione alla quale parteciperanno i vertici dell'Anas, il capo della protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, quello regionale Calogero Foti e tutti i sindaci dei comuni della zona in cui si è verificata la frana che ha poi investito i piloni dell'autostrada. Il governatore Rosario Crocetta chiarirà poi alla stampa tutti dettagli e i tempi degli interventi.

Intanto vanno avanti, tra Caltavuro e Scillato, i lavori del cosiddetto percorso alternativo, quello promosso e pagato dai deputati del Movimento 5 Stelle. Secondo i deputati grillini una volta completata, la scorciatoia consentirà un risparmio di una cinquantina di minuti rispetto agli attuali tempi di percorrenza del 'viaggio' da Palermo a Catania.

La strada realizzata sulla regia trazzera dovrebbe essere ultimata entro un mese e Giancarlo Cancellieri, parlamentare regionale di M5S, rilancia: "Nel frattempo dicono che i lavori ufficiali inizieranno il 10 agosto, voi ci credete?"

Cedimento viadotto Himera, Crocetta incontra Anas e sindaci Madoni e

Trasporti & Viabilità 29 giugno 2015

di Redazione

Le difficoltà causate dal cedimento del viadotto Himera che ha tagliato in due la Sicilia e le difficoltà della ricostruzione. Di questo si parlerà in occasione della riunione in corso oggi a Palazzo d Orleans tra Crocetta, i sindaci delle Madonie e i vertici di Anas e Protezione Civile.

Crocetta fa sapere: Stiamo avviando un progetto velocemente, nei termini consentiti dalla legge e in piena sicurezza per i cittadini. Le istituzioni devono rendere compatibili i progetti con la necessità di dare una risposta ai cittadini, sempre garantendone la massima sicurezza. Si lavorerà giorno e notte, con tre turni di lavoro, 24h su 24h .

Non innamoriamoci delle date. I soldi dei contribuenti devono essere spesi con oculatezza in funzione degli obiettivi, che vanno raggiunti in sicurezza. Anche i progetti devono essere formalizzati da conferenze di servizi, chiaramente in tempi ridotti. I lavori dureranno circa novanta giorni. Prima dei lavori ci sarà un periodo di venti o trenta giorni per la parte amministrativa. Gli interventi sono tre, e tutti hanno la necessità di approfondimenti tecnici. In tre, quattro mesi dovremmo farcela . Lo dichiara il capo della Protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio, incontrando i giornalisti.

Ci sarà un comitato di monitoraggio continua che verificherà il rispetto del cronoprogramma predisposto dal commissario. Anche questo cronoprogramma non va inteso in modo rigido, perché se ci sono necessità tecniche alcuni interventi possono slittare se il commissario comunicherà la ragione tecnica. È una procedura che abbiamo applicato già altre volte nel resto d Italia e che applichiamo per la prima volta in Sicilia. Qui non ci sono parti contrapposte, siamo tutti interessati a fare presto e bene perché sappiamo che è un'arteria fondamentale per la Sicilia. L Anas, inoltre, farà interventi sulla viabilità stressata dal carico di traffico che prima interessava il viadotto. Uno dei punti aggiunge Curcio è lo smontaggio e la demolizione della carreggiata che si è appoggiata sull'altra. Dopodiché faremo le valutazioni in sicurezza sulle fondazioni dell'altra. Non è un quiz, non possiamo sapere adesso quali sono le condizioni dell'altra carreggiata, non possiamo sapere se potrà essere utilizzata o meno. Il nostro obiettivo è lavorare con il territorio, per questo abbiamo chiesto al presidente Crocetta di incontrare i sindaci. Dietro questo percorso c'è correttezza istituzionale e coerenza .

Truffa ai migranti, le ammissioni

l'inchiesta

Mezzogiorno, 27 giugno 2015 - 13:43

Truffa ai migranti, mazzette

in Regione. De Martino: «Cercate

alla voce "spese per il dentista"»

I verbali del super testimone che incastra i funzionari regionali

di Titti Beneduce

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

1

22

0

0

Da Guardare

Truffa ai migranti, le ammissioni

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Conferma gli illeciti, segnala le anomalie, spiega i trucchi che si usavano per indirizzare i migranti verso le onlus di Alfonso De Martino: è un funzionario regionale il testimone che incastra Giuseppe Mattiello e Vincenzo Cincini, i colleghi del dipartimento di Protezione civile indagati nell'inchiesta sulla gigantesca truffa. Un testimone che, dal di dentro dell'apparato, ha spiegato ai pm Raffaello Falcone e Ida Frongillo in che modo si riusciva a gestire l'affare migranti in modo tanto redditizio.

Poco alla volta, dunque, gli inquirenti stanno mettendo insieme gli elementi che potrebbero presto imprimere una svolta all'inchiesta. Elementi coperti da segreto, ma che si intuisce interessanti e sorprendenti. Intanto anche lo stesso De Martino sta continuando a fare ammissioni: è stato così anche nell'interrogatorio investigativo di giovedì scorso, quando per due ore, nel carcere di Poggioreale dove è detenuto e assistito dagli avvocati Salvatore Pane e Maurizio Messuri, ha fornito spiegazioni e chiarimenti. Per esempio sulle somme di denaro elargite ai funzionari del dipartimento della Protezione civile: se volete sapere quanto ho pagato a Mattiello, ha spiegato, dovete cercare nel mio computer alla voce «spese per il dentista». Un accenno a questo modo di contrassegnare e archiviare i pagamenti, del resto, De Martino lo aveva già fatto in uno degli interrogatori avvenuti prima dell'arresto, quello del 20 dicembre 2013. «Complessivamente gli ho elargito - dice riferendosi a Mattiello - la somma di circa 35.000-40.000 euro. Contabilizzavo tali somme nel computer in dotazione alla segretaria sotto la voce "dentista". Io ho riferito di queste elargizioni unicamente alla signora Carnevale Rosa, mia attuale compagna, la quale, meravigliatasi del fatto che ricevevo numerose telefonate da Mattiello, mi chiese che cosa volesse. Ed io raccontai che lui mi aveva chiesto dei soldi in relazione alla nostra attività. Ricordo che le dissi che non volevo incontrare Mattiello e che pertanto in quella circostanza avrebbe dovuto consegnargli lei la busta chiusa contenente la somma di 3.000 euro. Cosa che lei fece». E Rosa Carnevale, interrogata dai pm nei giorni scorsi, ha confermato di avere consegnato a Mattiello una busta contenente denaro, anche se ha affermato di non conoscere la somma. Poco dopo, nell'interrogatorio del 2013 De Martino torna alla faccenda del "dentista": «La somma che ho consegnato nel corso del tempo a Mattiello è calcolabile dalla visione della lista "dentista" di cui sopra; è avvenuta sempre in contanti o da me o da Rosa e non vi erano altri testimoni presenti».

27 giugno 2015 | 13:43

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragusa, verrà bonificata la Vallata Santa Domenica

COMUNE

29 Giugno 2015

L'intervento sarà effettuato in collaborazione con le Associazioni presenti nel territorio comunale che si sono rese disponibili assieme al personale della Protezione Civile di Ragusa

RAGUSA. Nei giorni 4 e 5 luglio 2015 saranno effettuate ulteriori opere di sfalcatura, bonifica e messa in sicurezza della parte della Vallata Santa Domenica già disboscata. L'intervento sarà effettuato in collaborazione con le Associazioni presenti nel territorio comunale che si sono rese disponibili assieme al personale della Protezione Civile di Ragusa.

In particolare sabato 4 luglio sarà effettuato il taglio delle piante infestanti già ricresciute e la messa in sicurezza di alcuni tratti ad opera delle Associazioni, coadiuvati dal personale della Protezione Civile comunale che metterà a disposizione il materiale necessario e qualche attrezzatura. Nella giornata di domenica 5 luglio invece, la cittadinanza è invitata a partecipare attivamente, sempre in collaborazione con le Associazioni e la Protezione Civile, per proseguire l'opera di risanamento di questi luoghi ricordando che la Vallata Santa Domenica è uno dei beni che appartiene a tutti e di cui tutti dobbiamo prendercene cura.

Vertice alla Regione sul viadotto Himera, Crocetta: "Si lavorerà giorno e notte, 24 ore su 24"

PALERMO-CATANIA

29 Giugno 2015

PALERMO. I problemi causati dalla frana che ha danneggiato il viadotto Himera sulla A19 Palermo-Catania sono al centro di una riunione che si sta tenendo nel capoluogo siciliano, a Palazzo d'Orleans, alla quale partecipano il presidente della Regione Rosario Crocetta, i sindaci delle Madonie e i vertici di Anas e Protezione Civile.

«Stiamo avviando un progetto velocemente, nei termini consentiti dalla legge e in piena sicurezza per i cittadini. Le istituzioni devono rendere compatibile i progetti con la necessità di dare una risposta ai cittadini, sempre garantendone la massima sicurezza. Si lavorerà giorno e notte, con tre turni di lavoro, 24h su 24h», afferma Crocetta.

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.0 in mare vicino alla costa (i n tempo reale, lunedì 29 giugno ore 10)

TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 1.3 in provincia di Perugia (in tempo reale, lunedì 29 giugno ore 15.10)

Pubblicazione:

lunedì 29 giugno 2015

- Ultimo aggiornamento:

lunedì 29 giugno 2015, 15.13

Redazione

Sismografo (Fonte Infophoto)

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 1.3 in provincia di Perugia (in tempo reale, lunedì 29 ...

TERREMOTO OGGI / Toscana, scossa di M 1.0 in provincia di Siena (in tempo reale, domenica 28 ...

TERREMOTO OGGI / Terremoto violentissimo in Egitto. Tre scosse nel Tirreno meridionale (in ...

TERREMOTO OGGI / Campania, scossa di M 1.9 in provincia di Salerno (in tempo reale, venerdì 26 ...

TERREMOTO OGGI / Puglia, scossa di M 2.4 in provincia di Brindisi (in tempo reale, giovedì 25 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN UMBRIA, SCOSSA DI M 1.3 IN PROVINCIA DI PERUGIA - Diverse lievi scosse di terremoto sono state avvertite in queste ore in provincia di Perugia (Umbria). Una delle più forti ha raggiunto una magnitudo di 1.3 gradi della Scala Richter e si è verificata verso le ore 13 di oggi nei pressi dei comuni di Gubbio (Pg), Scheggia (Pg) e Costacciaro (Pg), tutti distanti non più di venti chilometri dall'epicentro. Un altro sisma di magnitudo 0.9 è avvenuto qualche minuto più tardi vicino ai comuni di Cerreto Di Spoleto (Pg), Sellano (Pg) e Piedipaterno (Pg).

TERREMOTO OGGI IN PERÙ, SCOSSA DI M 5.5 NEI PRESSI DELLA COSTA (LUNEDÌ 29 GIUGNO 2015) - Un terremoto violentissimo, di magnitudo 5.5 sulla scala Richter si è abbattuto poco fa vicino la costa meridionale del Perù. Il sisma, localizzato in mare ad una profondità di 10 km, si è verificato alle ore 11:09, con epicentro distante 267 km dalla città di Ica e 530 km dalla capitale Lima. Sono attesi aggiornamenti nelle prossime ore per verificare eventuali danni.

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2 VICINO ALLA COSTA (LUNEDÌ 29 GIUGNO 2015) - Tra le altre scosse registrate nella giornata di oggi, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) segnala un terremoto di magnitudo 2 avvertito in mare ma a poca distanza dalla costa siciliana nord orientale: l'epicentro è stato infatti localizzato a non più di venti chilometri dai comuni di Villafranca Tirrena, Spadafora, Venetico, Saponara, Messina, Valdina, Rometta, Roccavaldina e Torregrotta. Nella notte un'altra scossa di magnitudo 2.7 si è verificata nel Canale di Sicilia, ma in questo caso nessun comune italiano è presente in un raggio di venti chilometri.

TERREMOTO OGGI IN EMILIA ROMAGNA, SCOSSA DI M 2.9 IN PROVINCIA DI BOLOGNA - Un terremoto di magnitudo 2.9 sulla scala Richter ha colpito questa notte l'Emilia Romagna. La scossa, secondo quanto riportato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, si sarebbe verificata alle ore 4:53, con epicentro localizzato a 11 km di profondità nel sottosuolo. Ad avvertire il sisma sono stati molti comuni, tra cui: Lizzano in Belvedere (BO), Gaggio Montano (BO), Porretta Terme (BO), Fanano (MO), Montese (MO), Granaglione (BO), Castel di Casio (BO), Sestola (MO), Sambuca Pistoiese (PT), Castel d'Aiano (BO), Cutigliano (PT), Camugnano (BO), Montecreto (MO), San Marcello Pistoiese (PT), Pavullo nel Frignano (MO), Abetone (PT), Lama Mocogno (MO), Zocca (MO).

© Riproduzione Riservata.

Pianta killer La Regione intervenga*Riola*

Pianta killer «La Regione intervenga»

Quali misure intende adottare la Giunta regionale per bonificare il rio Mare Foghe a Riola, completamente invaso dal giacinto d'acqua. Lo chiede il consigliere regionale Mario Tendas con un'interrogazione rivolta al presidente Francesco Pigliaru e all'assessore all'Ambiente Donatella Spano. Tendas chiede anche di «valutare forme sperimentali di lotta biologica che consentano di eliminare questa forma di inquinamento». Il consigliere ricorda inoltre che «le zone umide non sono solo di appartenenza dei Comuni, ma costituiscono un patrimonio ambientale di valenza regionale da tutelare visto che questo fenomeno si sta ripresentando periodicamente causando oltre a problemi di natura sanitaria, a causa della moria di pesci, anche il rischio idrogeologico che potrebbe portare ad un allagamento del centro abitato». (*s.p.*)

Incendio vicino alla chiesetta e rogo accanto alla ferrovia

SASSARI. Il primo incendio all'ora di pranzo. Le fiamme sono partite dalle sterpaglie nei pressi della chiesetta di Sant'Orsola, e hanno camminato velocemente tra la ferrovia e la strada. A quell'ora...

27 giugno 2015

SASSARI. Il primo incendio all'ora di pranzo. Le fiamme sono partite dalle sterpaglie nei pressi della chiesetta di Sant'Orsola, e hanno camminato velocemente tra la ferrovia e la strada. A quell'ora passavano numerosi automobilisti, e dunque l'allarme ai vigili del fuoco per fortuna è arrivato tempestivamente. Così le squadre, assieme agli uomini della protezione civile, sono riusciti ad arginare il rogo prima che raggiungesse le case disseminate intorno. Le lingue di fuoco tuttavia hanno creato apprensione perché si sono allungate sino a una manciata di metri dalla chiesetta.

Poi, verso le 17,45, il secondo incendio. Questa volta è divampato a un chilometro di distanza dal precedente, in una zona di campagna che costeggia la linea ferroviaria, dove insistono pochissimi insediamenti. Anche in questo caso il rapido intervento dei vigili del fuoco ha fatto sì che i danni ambientali fossero contenuti e che non ci sia stato pericolo per le persone e le case.

Esercitazione della macchina antincendi

NUORO. Settanta uomini e quindici automezzi sono stati impiegati, l'altro ieri in località Città Giardino- Predas Arbas a Nuoro, nell'esercitazione congiunta tra il Corpo forestale e di vigilanza...

27 giugno 2015

NUORO. Settanta uomini e quindici automezzi sono stati impiegati, l'altro ieri in località Città Giardino- Predas Arbas a Nuoro, nell'esercitazione congiunta tra il Corpo forestale e di vigilanza ambientale, l'Ente foreste, i vigili del fuoco e la Protezione civile Nuorese. Obiettivo dell'attività, che si ripete ogni anno, e che ha visto l'impiego della nuova lancia miscelatrice per schiumogeno, è l'integrazione delle diverse componenti dell'apparato antincendi, che intervengono nelle fasi operative di spegnimento degli incendi boschivi. L'area dove si è svolta l'esercitazione è inserita, come linea di difesa dell'abitato, nel Piano di protezione civile del Comune di Nuoro. Con l'amministrazione locale è stato instaurato già da tempo un rapporto di collaborazione che continua anche ora, con la nuova giunta Soddu. Durante le operazioni di spegnimento del fuoco, particolarmente efficace è risultato l'utilizzo della nuova lancia miscelatrice per schiumogeno. Una piccola striscia di terreno è stata trattata con la schiuma, creando una barriera, per evitare l'espansione del fuoco. È stata realizzata una fascia di protezione della periferia urbana, lunga circa 700 metri, in una zona particolarmente esposta agli incendi. L'esercitazione ha portato ai risultati attesi in termini di efficienza ed efficacia a tutela della comunità.

Salvamento a mare, c'è anche Cala Luna

Dorgali, Regione e Provincia integrano i fondi del Comune Aumentano a quattro le postazioni di soccorso in spiaggia di Nino Muggianu

27 giugno 2015

DORGALI. Arrivano anche i fondi della Regione e della Provincia di Nuoro per l'attivazione del programma di prevenzione e soccorso balneare predisposto dal servizio di Protezione civile. Quarantacinquemila euro equamente suddivisi tra l'assessorato regionale competente, la Provincia e il comune di Dorgali, con i quali si potranno attivare ben quattro postazioni contro le tre che fino all'anno scorso venivano proposte negli arenili di Cartoe, Osala, a Dorgali, e Palmasera, a Cala Gonone. Il quarto servizio per la prima volta verrà attivata nelle spiaggia di Cala Luna.

Inizialmente la giunta comunale aveva deliberato per attivare da solo il servizio di salvamento a mare per la stagione estiva 2015, in quanto la Regione non aveva disposto un piano finanziario che potesse dare il supporto a quello che era l'investimento dei comuni. A seguito delle sollecitazione da parte della Provincia di Nuoro e dello stesso comune di Dorgali, la Regione ha deliberato che anche per quest'anno ci fossero le risorse necessarie per attivare il servizio.

Il comune di Dorgali parteciperà al programma di prevenzione e soccorso balneare predisposto dal servizio di Protezione civile e ambiente della Provincia di Nuoro. «Ci sono delle novità importanti per quest'anno perché la richiesta esplicita – afferma l'assessore al marketing territoriale del comune di Dorgali, Stefano Lavra – è stata accolta dalla Provincia di Nuoro per dare la possibilità di avere un servizio integrativo di salvamento a mare, quindi passeremo dalle tre postazioni fisse a Cartoe, Osale e Palmasera ad un quarto importante servizio che sarà istituito nella spiaggia di Cala Luna. Una postazione importantissima

– sottolinea l'assessore Lavra – perché la spiaggia di Cala Luna è isolata dai centri abitati e il servizi di soccorso a mare ha una valenza di grande rilievo per salvare le vite umane in mare. Quindi sul posto ci sarà la presenza fissa di quattro bagnini che salvaguarderanno i bagnanti».

Alluvione, pubblicato dalla Croce Rossa l'elenco dei danneggiati

Alluvione di Olbia del 18 novembre 2013, pubblicato dalla Croce Rossa Italiana l'elenco dei danneggiati

Sono 598 le famiglie a cui spetta il contributo economico da parte della Croce Rossa Italiana per i soli danni materiali subito nel devastante passaggio del Ciclone Cleopatra di Giampiero Cocco

Tags alluvione ciclone cleopatra croce rossa italiana

26 giugno 2015

Una immagine dell'alluvione del novembre 2013 Olbia. Sono 598 gli alluvionati inseriti, dalla Croce Rossa Italiana, nell'elenco "B" che comprende coloro che hanno subito danni materiali durante l'alluvione del novembre 2013. Ecco la pagina nel formato pdf in cui consultare i nominativi.

I rimborsi spettano a quanti hanno dovuto, con ordinanza di sgombero, lasciare le loro case invase da fango e acqua. Le persone incluse nell'elenco riceveranno contributi economici in base ai parametri stabiliti da un'apposita commissione formata dai referenti dell'ente nazionale e della Regione Sarda, rimborsi che variano da 1.433 euro a un massimo di 9 mila. Nella graduatoria sono state incluse le 22 domande che non riceveranno alcun contributo, le 7 e sospese e le 61 scartate perché viziate da carenze formali. Dal 30 giugno al 30 luglio 2015, la Croce Rossa Italiana mette a disposizione il numero telefonico 06 47596868 dal lunedì

al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 per informazioni o chiarimenti riferiti alla graduatoria. Il sindaco di Olbia Gianni Giovannelli ha chiesto ai responsabili della Croce Rossa l'allestimento di un ufficio della Cri nella sede comunale, a disposizione della cittadinanza.

Tags alluvione ciclone cleopatra croce rossa italiana

Casa distrutta dall'alluvione ma ultimo in graduatoria

Olbia,

Bufera in città sull'assegnazione dei fondi raccolti dalla Croce Rossa con gli sms: la denuncia di un cittadino danneggiato di Alessandro Pirina

Tags alluvione risarcimenti croce rossa

28 giugno 2015

OLBIA. I soldi del popolo degli sms hanno finalmente tagliato il traguardo. Dopo un anno e mezzo di attesa la Croce Rossa ha reso nota la graduatoria dei destinatari dei fondi raccolti nei giorni successivi al passaggio del ciclone Cleopatra. Tre milioni e 400mila euro da suddividere tra 598 aventi diritto. Ma con i soldi sono arrivate anche le polemiche. Sui ritardi, sui criteri, sulle presunte ingiustizie. La Croce Rossa aveva stabilito 11 tipi di importi per le persone che avevano subito danni ingenti alle loro abitazioni, con ordinanza di sgombero. Da un massimo di 9mila euro a un minimo di 1433. Una distribuzione equa per chi l'ha decisa, iniqua per chi, in qualche modo, l'ha subita. In particolare per chi si è ritrovato in fondo a quella graduatoria. All'ultimissimo posto, numero 598.

Alfideo Farina, ex dipendente di Meridiana, ora in mobilità, il 18 novembre 2013 aveva visto il ciclone spazzare via la sua casa, nella zona di Sant'Antonio. Un metro e 40 centimetri d'acqua e fango che aveva sommerso interamente la zona giorno, rendendo inagibile l'immobile: 30mila euro di danni. Eppure secondo i criteri della Croce Rossa la sua situazione merita solo il 598esimo posto. L'ultimo a disposizione. «Non ci volevo credere – racconta –. È stato il sindaco Gianni Giovannelli ad avvertirmi. Lui conosceva la mia situazione e ha voluto chiamarmi di persona».

Per Farina la gestione dei fondi raccolti con gli sms non è stata gestita in modo adeguato. «Dopo un anno e mezzo si erano create aspettative tra la gente e la tensione è montata a dismisura – afferma –. Io credo che chi ha donato avesse intenzione di aiutare tutti in egual misura. Invece, creando paletti discriminatori come decreto di sgombero o Isee o carico familiare, la Croce Rossa ha costretto il Comune a creare un'altra lista di cittadini senza decreto di sgombero che hanno beneficiato di un contributo cospicuo».

Farina tira fuori i numeri e fa esempi concreti. «Io e mia moglie, con sgombero dell'abitazione principale e Isee al di sotto dei 30mila euro, abbiamo avuto i primi 800 euro del Comune, più 2400 complessivi di contributo per ristoro e sistemazione in 6 mesi, mentre cittadini con Isee molto più alto senza sgombero, che hanno avuto “solo” la tavernetta devastata, hanno ottenuto dal Comune prima 800 euro e poi altri 9mila. In tanti hanno usato lo slogan “nessuno deve rimanere indietro”, ma è ora di passare ai fatti concreti: tutti devono avere le stesse cifre

stanziare e avute dagli anonimi donatori, senza differenza di reddito, carico familiare, decreti vari e cervellotici meccanismi. E mi auguro – conclude – si faccia chiarezza anche sui fantomatici risarcimenti che ci spetterebbero dallo Stato e dalla Regione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags alluvione risarcimenti croce rossa

Olbia, casa distrutta dall'alluvione ma ultimo in graduatoria

Bufera in città sull'assegnazione dei fondi raccolti dalla Croce Rossa con gli sms: la denuncia di un cittadino danneggiato di Alessandro Pirina

Tags alluvione risarcimenti croce rossa

28 giugno 2015

OLBIA. I soldi del popolo degli sms hanno finalmente tagliato il traguardo. Dopo un anno e mezzo di attesa la Croce Rossa ha reso nota la graduatoria dei destinatari dei fondi raccolti nei giorni successivi al passaggio del ciclone Cleopatra. Tre milioni e 400mila euro da suddividere tra 598 aventi diritto. Ma con i soldi sono arrivate anche le polemiche. Sui ritardi, sui criteri, sulle presunte ingiustizie. La Croce Rossa aveva stabilito 11 tipi di importi per le persone che avevano subito danni ingenti alle loro abitazioni, con ordinanza di sgombero. Da un massimo di 9mila euro a un minimo di 1433. Una distribuzione equa per chi l'ha decisa, iniqua per chi, in qualche modo, l'ha subita. In particolare per chi si è ritrovato in fondo a quella graduatoria. All'ultimissimo posto, numero 598.

Alfideo Farina, ex dipendente di Meridiana, ora in mobilità, il 18 novembre 2013 aveva visto il ciclone spazzare via la sua casa, nella zona di Sant'Antonio. Un metro e 40 centimetri d'acqua e fango che aveva sommerso interamente la zona giorno, rendendo inagibile l'immobile: 30mila euro di danni. Eppure secondo i criteri della Croce Rossa la sua situazione merita solo il 598esimo posto. L'ultimo a disposizione. «Non ci volevo credere – racconta –. È stato il sindaco Gianni Giovannelli ad avvertirmi. Lui conosceva la mia situazione e ha voluto chiamarmi di persona».

Per Farina la gestione dei fondi raccolti con gli sms non è stata gestita in modo adeguato. «Dopo un anno e mezzo si erano create aspettative tra la gente e la tensione è montata a dismisura – afferma –. Io credo che chi ha donato avesse intenzione di aiutare tutti in egual misura. Invece, creando paletti discriminatori come decreto di sgombero o Isee o carico familiare, la Croce Rossa ha costretto il Comune a creare un'altra lista di cittadini senza decreto di sgombero che hanno beneficiato di un contributo cospicuo».

Farina tira fuori i numeri e fa esempi concreti. «Io e mia moglie, con sgombero dell'abitazione principale e Isee al di sotto dei 30mila euro, abbiamo avuto i primi 800 euro del Comune, più 2400 complessivi di contributo per ristoro e sistemazione in 6 mesi, mentre cittadini con Isee molto più alto senza sgombero, che hanno avuto “solo” la tavernetta devastata, hanno ottenuto dal Comune prima 800 euro e poi altri 9mila. In tanti hanno usato lo slogan “nessuno deve rimanere indietro”, ma è ora di passare ai fatti concreti: tutti devono avere le stesse cifre

stanziare e avute dagli anonimi donatori, senza differenza di reddito, carico familiare, decreti vari e cervellotici meccanismi. E mi auguro – conclude – si faccia chiarezza anche sui fantomatici risarcimenti che ci spetterebbero dallo Stato e dalla Regione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags alluvione risarcimenti croce rossa

La Sicilia rimane indifesa solo quattro aerei contro 11 della Sardegna

GIOACCHINO AMATO I due Canadair e i due elicotteri della protezione civile nazionale arriveranno solo ai primi di luglio. Le squadre di operai forestali saranno pronte solo il 15 luglio e saranno tagliate di 1400 uomini con una diminuzione di quelle che operano sull'arco delle 24 ore. Un sistema in ritardo ma anche lontano dall'essere pienamente efficiente, impantanato nella burocrazia, ancora costellato di sprechi e schiacciato dal peso del personale. In più alle prese con i tagli della Finanziaria di Alessandro Baccei e gli effetti perversi dovuti ai "ritocchi" dell'Ars. Intanto la Sicilia rischia di andare in fumo e poi di doversi confrontare con i nuovi dissesti idrogeologici conseguenza dei roghi. Il primo dato è che fino ad oggi abbiamo avuto fortuna. Lo scorso anno dal 23 giugno al 3 luglio c'erano stati 1.897 incendi, il 400 per cento in più dei 528 del 2013. Quest'anno siamo ancora a poche decine. Strana coincidenza che quel picco di roghi si registrava proprio nei giorni in cui scoppiava la polemica sugli affidamenti del servizio anti incendio ai privati e la prima gara pubblica con prezzi realmente di mercato (base d'asta 1,6 milioni di euro) andava deserta. Poi la decisione del funzionario Vincenzo Di Rosa di affidarsi, come previsto dalla legge nazionale, alla convenzione con lo Stato. Decisione che, alla luce delle inchieste, appare ancora più saggia di allora ma che non lo salvò dalla rimozione decisa dall'allora assessore Mariarita Sgarlata. Malgrado lo stesso Crocetta, come ricorda adesso in una nota, presentò una denuncia in procura sugli affidamenti ai privati e benedisse la convenzione con lo Stato. Quest'anno la convenzione è già operativa dal 15 giugno al 15 ottobre. Quattro elicotteri con base a Palermo, Valderice, Vizzini e Randazzo e una base di rifornimento a San Fratello. Entro il 10 luglio ma solo fino ad agosto dovrebbero essere "rischierati" a rinforzo aerei e elicotteri della protezione civile nazionale. Due Canadair a Trapani Birgi, un elicottero S64 con 9 mila litri di acqua di portata a Comiso e un AB412 dei vigili del fuoco a Catania. Ma questi mezzi possono coprire emergenze anche fuori dalla Sicilia, in passato furono addirittura "prestati" alla Francia.

Dagli uffici che coordinano il servizio fanno notare che se la Sicilia ha quattro elicotteri "regionali", la Sardegna quest'anno ne schiera ben 11. Lo stesso capo della protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, in una delle ultime riunioni operative aveva lamentato una preoccupante riduzione degli elicotteri in alcune regioni italiane. Ma altri addetti ai lavori sussurrano che sempre più spesso l'intervento dall'alto serve a compensare l'inefficienza di quello terrestre fatto con mezzi e uomini del Corpo forestale e con gli operai del servizio antincendio. E qui i buchi neri non mancano. Il Corpo forestale conta 1250 persone (che secondo il piano di tagli di Baccei dovrebbero dimezzarsi in pochi anni), di questi circa 700 sono agenti con tanto di indennità da 600 euro al mese in più. Dovrebbero indagare anche sugli incendi dolosi e sugli altri reati ma almeno 320 di loro si occupano di altri compiti e 120 lavorano in ufficio.

A combattere le fiamme ci pensano i 5500 forestali anti incendio pescati dalla graduatoria ormai unica di tutti i 24 mila operai forestali. L'anno scorso erano 1400 in più ma i tagli in Finanziaria li hanno ridotti del 20 per cento con un taglio anche ai turni notturni. Un taglio giustificato con le statistiche dei roghi degli ultimi quattro anni che stabiliscono che l'80 per cento degli incendi scoppia fra le 8 del mattino e le ore 20. Così parte una bella sforbiciata alle squadre h24.

Risparmio complessivo previsto tre milioni di euro. Ma l'accorto Baccei, sapendo che in graduatoria l'anzianità pesa, aveva aggiunto il limite di 50 anni per il servizio di spegnimento. Norma stralciate dall'Ars con il risultato che i 1400 forestali tagliati saranno quelli più giovani e, si presume, più in forma fisica.

Il ritardo nel varo della Finanziaria, poi, ha fatto slittare l'iter per l'avvio al lavoro degli operai, un iter elefantino che prevede su scala provinciale una gara pubblica per affidare le visite mediche necessarie ed un'altra per la fornitura dell'abbigliamento di sicurezza. Divise e dotazioni che ogni anno costano circa 60 milioni di euro e che secondo alcune voci spesso non sopravvivono alla stagione successiva. Risultato: il personale sarà al completo solo il 15 luglio. Ma almeno da quest'anno prima si passa la visita e poi si viene assunti. Prima avveniva il contrario, quasi che la visita fosse solo una formalità. Un piccolo paradosso in meno in un sistema che resta ancora costellato da molte ombre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Il "sistema" in ritardo Solo in luglio arriveranno quattro mezzi della Protezione civile nazionale

Via libera ai trattori e non alle auto, rischio beffa per la strada dei grillini

Dubbi sulla sicurezza per la forte pendenza. Il sindaco di Caltavuturo: "Firmerò ordinanza per aprirla". Ma la parola passa alla Regione e al ministero

di ANTONIO FRASCHILLA

27 giugno 2015

La trazzera di Caltavuturo che il Movimento 5Stelle sta sistemando, grazie agli stipendi dei deputati regionali, fino a oggi è autorizzata al transito «a uso esclusivamente agricolo». In sintesi, la strada che dovrebbe alleviare i disagi per l'interruzione della Palermo-Catania a causa del cedimento del viadotto Himera non può essere percorsa dalle auto dei non residenti. Per aprirla al traffico regolare occorre un parere del Provveditorato per le opere pubbliche di Sicilia e Calabria, che dipende dal ministero delle Infrastrutture. Oppure, in alternativa, un'ordinanza della Protezione civile regionale. Senza questi via libera l'iniziativa dei grillini rischia il flop, considerando che i lavori per la sistemazione della strada con calcestruzzo cementificato sono già iniziati e i fondi, pari a 300 mila euro devoluti dal gruppo all'Ars, stanziati.

Viadotto Himera, i lavori sulla trazzera finanziati dai grillini

Condividi

Il sindaco di Caltavuturo, Domenico Giannopolo, invita tutti "ad abbassare i toni" e si dice "pronto a firmare un ordinanza per aprirla al traffico, con limitazioni su mezzi e velocità".

Il leader dei grillini, Giancarlo Cancelleri, non ha dubbi: "I tecnici del Provveditorato hanno già scritto relazioni positive, sono fiducioso", dice. Il timore, nemmeno tanto velato, del Movimento 5Stelle è invece che "qualcuno alla Regione si metta di traverso per bloccare l'iniziativa". Molto dipenderà dal Provveditorato e dal ministero.

L'ARTICOLO COMPLETO SUL GIORNALE IN EDICOLA E SU REPUBBLICA+

Vertice a Palazzo d'Orleans sulla A19: bretella pronta fra quattro mesi

La promessa fatta qualche giorno fa dal ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio confermata dal capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Crocetta contro la trazzera dei grillini

29 giugno 2015

Quattro mesi per realizzare la bretella sull'autostrada A19, chiusa per un lungo tratto dallo scorso aprile dopo il cedimento di un pilone all'altezza di Scillato. La promessa fatta qualche giorno fa dal ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio viene confermata dal capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. "Ci vorranno novanta giorni per i lavori e altri trenta giorni per la parte amministrativa". L'annuncio nel corso di una conferenza stampa dopo l'incontro fra Curcio, il Presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, e i due commissari per l'emergenza Calogero Foti e Marco Guardabassi, quest'ultimo inviato dal Governo Renzi. "Ma non innamoriamoci delle date - avverte Curcio - perché è un progetto molto importante, sono soldi che vanno spesi in sicurezza e con oculatezza. Questo primo periodo servirà per l'acquisizione della parte amministrativa, dopo di che si potrà partire con l'inizio dei lavori".

"Il 30 maggio ho firmato le due ordinanze di Protezione civile che regolano le attività per lo stato di emergenza con i due commissari, uno per il viadotto, Calogero Foti della Protezione civile e il commissario Marco Guardabassi", ha aggiunto Curcio. "Il piano è stato consegnato in anticipo e tempestivamente, in quattro giorni, è stato approvato". Non si sa ancora se dovranno essere abbattuti entrambi i piloni dell'autostrada, come spiega ancora Curcio. "In libertà ognuno può dire ciò che vuole, ma le valutazioni vanno fatte sulle fondazioni per vedere se sono compromesse, o se sono stabili e in buone condizioni. Solo allora l'operazione di recupero potrà essere fatta".

"Stiamo avviando un progetto velocemente - ha aggiunto Crocetta - nei termini consentiti dalla legge e in piena sicurezza per i cittadini. Le istituzioni devono rendere compatibili i progetti con la necessità di dare una risposta ai cittadini, sempre garantendone la massima sicurezza. Si lavorerà giorno e notte, con tre turni di lavoro, 24h su 24h". Poi il governatore dà una stoccata ai grillini e alla loro trazzera: "Non si possono fare interventi 'fai da te'. Chi pensa, facendo facile demagogia, di aprire un'arteria che dovrebbe subire il traffico di mezzi pesanti, non tiene conto del fatto che una simile strada collinare potrebbe causare qualche evento franoso. Non possiamo avere sulla coscienza la morte di qualche famiglia".

"Oggi - ha aggiunto il governatore - abbiamo fatto un punto con i sindaci, in particolare quelli di Enna e Caltanissetta. La prossima settimana li incontreremo ancora per evitare che avvenga questo fai da te indiscriminato e indistinto. Coinvolgeremo l'Anas, l'assessorato alle Infrastrutture, le strutture commissariali delle province interessate. Speriamo da qui a un mese di poter annunciare l'inizio dei lavori".